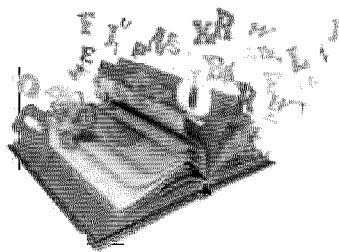




LE STORIE



La grammatica diventa uno spettacolo

Lorenza Castagneri A PAGINA 17

“Nel Paese di Grammatica giochiamo con le regole”

Torino, uno spettacolo per insegnare ai bambini

LORENZA CASTAGNERI
TORINO

«La» - sì, il suo nome è proprio questo - non è granchè come studente. Scrive «pala» e «palla» nello stesso modo e, oltre a non conoscere le doppie, sbaglia le parole: nella sua testa «confuso» e «contuso» sono sinonimi.

Ma il caso è meno disperato di quel che si possa immaginare. Perché al grido di «lemme lemme», piano piano, si può imparare qualsiasi cosa, soprattutto qui, nel Paese di Grammatica. Basta lasciarsi guidare dalla maestra Sole e dalla professoressa, nella realtà le sorelle e formatrici Monica e Rossana Colli, dell'associazione Proxima: è dalla loro fantasia che è nato questo mondo dove gli abitanti, «La» e gli altri, insegnano ai bambini le regole della nostra lingua in modo innovativo, con giochi e canzoni. «Facendoli divertire».

Progetto didattico

Accade tutto in uno spettacolo. Si intitola «Viaggio nella grammatica fantastica» e ha debuttato all'interno del progetto didattico «Diderot» della Fondazione Crt, che lo finanzia. Fino a inizio maggio gli attori - ci sono anche Luigi

Orfeo, Salvatore Caggiari e Antonio Villella di Crab teatro - lo porteranno tra 8 mila bambini dalla seconda alla quinta elementare delle scuole del Piemonte e della Valle d'Aosta. Prima fase: un laboratorio in classe. «Dove, sempre attraverso scenette e coinvolgendo gli allievi, approfondiamo, in base alle età, diverse parti del discorso come gli articoli, i nomi, i verbi e gli aggettivi e alcune difficoltà ortografiche», spiega Monica Colli, nei panni della dolcissima maestra. «Lo spettacolo - aggiunge - è il momento successivo, rivolto alle classi che vogliono partecipare ed è pensato come un'occasione per consolidare quanto appreso per gli alunni delle seconde e delle terze e un riassunto della grammatica per quelli di quarta e quinta».

In scena la lezione numero uno è dedicata ai verbi, «quelle parole che non stanno mai ferme», come spiega la professoressa e alle loro sfumature. Perché «siediti» è diverso da «accomodati» e tanto più da «rannicchiati». E anche tra «alzati» e «sollevati» c'è una differenza, anche se è meno marcata, ricorda «Lo», un altro residente del Paese di Grammatica. Lezione 2: gli articoli «che sono decisamente

più tranquilli». E via a ripetere in coro quali sono i determinativi e quali gli indeterminativi. Ma in questa città magica c'è anche il mare. La scusa perfetta per ribadire ai bambini che tutte «le parole che si bagnano», cioè derivate da acqua, vogliono appunto la «cq».

Materia ostica

«Tutti espedienti con cui abbiamo cercato di rendere più simpatica una materia ostica come la grammatica», riprende Monica Colli. La prima dello spettacolo si è tenuta nel novembre 2015, davanti a un pubblico di 200 insegnanti al Palacongressi di Rimini. «Dopodiché abbiamo perfezionato la trama, aggiungendo le parti in cui sono gli stessi bambini a recitare. C'è chi dà una mano a «La» a imparare i verbi e chi interpreta Re Discorso, il sovrano del Paese di Grammatica. Abbiamo anche inserito alcuni spezzoni cantati, con testi molto semplici per rendere partecipe tutto il pubblico».

Così, c'è da scommettere che ora, in caso di dubbi su dove mettere l'accento, qualcuno si canticchierà in testa la filastrocca: «Me, te, qui, qua: l'accento non ci sta. Lì, là, più, giù: l'accento metti tu».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Imparare
ridendo
Le sorelle
e formatrici
Monica
e Rossana
Colli
della
associazione
Proxima

